

CITTÀ DI LONATO DEL GARDA

SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010

COMMITTENTE

LUNIKGAS S.p.A.

Via Brescia 42

25033 COLOGNE (BS)

Tel. 030 715047 - Fax: 030 715424

P. IVA: 00638410985

IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTI MODIFICA

S.p. n°668 Km 2+215 l.d. Montichiari-Lonato Via Trivellino n. 2/B

A01

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS RAPPORTO PRELIMINARE

CODICE COMMESSA: 017LNG

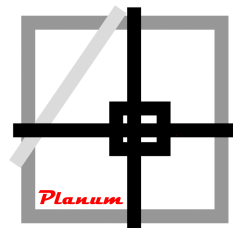
FASE: 02 - VAS

REVISIONE: 00

DATA: GIUGNO 2017

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA

PROGETTISTA



Planum

Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it

email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it

P.IVA - C.F.:03871130989

COLLABORATORI

Pian. DAVIDE MORETTI

INDICE

1. PREMESSA	5
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
2.1. Normativa comunitaria	6
2.2. Normativa nazionale	6
2.3. Normativa regionale	7
3. FASI DEL PROCEDIMENTO	9
3.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati	9
3.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione	10
3.3. Messa a disposizione del Rapporto Preliminare e avvio della verifica	10
3.4. Convocazione della Conferenza di verifica	10
3.5. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS	10
3.6. Informazione circa le conclusioni adottate	10
3.7. Dati inerenti il procedimento in oggetto	11
4. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI SUAP	14
4.1. Localizzazione territoriale	14
4.2. Situazione urbanistica	16
5. VERIFICA DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	18
5.1. Piano Territoriale Regionale (PTR)	18
5.2. Rete Ecologica Regionale	19
5.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	20
5.4. Rete Ecologica Provinciale	22
5.5. Piano di Indirizzo Forestale	22
5.6. Piano Provinciale Gestione Rifiuti	22
5.7. Piano Cave	23
5.8. Attività sottoposte a verifica	23
6. RAPPORTO CON IL QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE	24
6.1. Componente geologica, idrogeologica e sismica	24
6.2. Studio agronomico	24
6.3. Vincoli amministrativi	25
6.4. Componente paesistica	26
6.5. Zonizzazione acustica	27
6.6. Rete Ecologica Comunale	28
7. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DELLA PROPOSTA DI SUAP	30
7.1. Gli indicatori ambientali	30
7.1.1. Acqua	30

7.1.2. Suolo	30
7.1.3. Aria	30
7.1.4. Reti dei servizi	31
7.1.5. Mobilità	31
7.1.6. Rumore	31
7.1.7. Inquinamento luminoso	31
7.1.8. Energia	31
7.1.9. Paesaggio	31
7.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti	32
8. RETE NATURA 2000	33
8.1. Caratteristiche del SIC IT20B0012 Complesso Morenico di Castellaro Lagusello	33
8.2. Verifica delle possibili interferenze al Sito generate dal SUAP	35
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	36
10. MONITORAGGIO	37

1. PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di verificare la assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del progetto di SUAP in variante al PGT vigente ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010, dell'art. 97 della LR 12/2005 e dell'art. 5, comma 4, LR 31/2014, finalizzato all'ampliamento di un'attività di distribuzione carburanti esistente sito nel territorio di Lonato del Garda, Via Trivellino n. 2B – S.P. 668 “Montichiari - Lonato” km 2 + 215.

Il Rapporto Preliminare ha l'obiettivo di esaminare i possibili effetti significativi dell'intervento sulle componenti ambientali attraverso un modello metodologico e procedurale redatto ai sensi dei recenti indirizzi normativi, così come di seguito meglio specificati.

In particolar modo, nel rispetto di tale normativa, il Rapporto Preliminare dovrà contenere tutte le informazioni ed i dati necessari alla verifica dei possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale; inoltre è necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale nuovo strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la verifica di assoggettabilità alla VAS di uno Sportello Unico per le Attività Produttive.

2.1. Normativa comunitaria

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

“art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

L'Allegato II della stessa Direttiva definisce inoltre i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente del piano/programma al fine di definire se la procedura di Valutazione Ambientale Strategica risulti necessaria e, pertanto, se assoggettare o meno il piano alla VAS.

2.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m. e i..

All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

In particolare l'articolo 12 tratta specificatamente della verifica di assoggettabilità:

“1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*
6. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.*

2.3. Normativa regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m. e i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS”. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo n. 12, “Legge per il governo del territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);
- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007)

Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Pertanto, come già esplicitato in premessa, si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell’Allegato 1r “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Sportello Unico delle Attività Produttive” approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

In particolare ai punti 2.1 e 2.2 del presente allegato si specifica:

“2.1 Valutazione ambientale - VAS

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

- a) ricade nel “Settore della destinazione dei suoli” e definisce il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*
- b) si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell’articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali).*

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);*
- b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione di progetti.*

Per i piani e i programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento.

L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 del D. Lgs. , se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell’art.6, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente.”

3. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1r illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica il progetto di SUAP.

Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato.

In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto pubblico che elabora il SUAP soggetto alla Verifica di assoggettabilità;
- l'autorità procedente: è la Pubblica Amministrazione che elabora il SUAP ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il piano sia un soggetto pubblico o privato, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma e a cui compete la redazione della Dichiarazione di Sintesi; tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento del SUAP;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del SUAP, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del piano o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati a partecipare;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

3.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

La Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione, da parte del Responsabile del Procedimento, dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e sul BURL ove previsto. L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

3.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

3.3. Messa a disposizione del Rapporto Preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione per almeno trenta giorni il Rapporto preliminare della proposta di Suap e determinazione dei possibili effetti significativi presso i propri uffici e provvede alla sua pubblicazione sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e ne dà notizia mediante pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente. L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, il Rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

3.4. Convocazione della Conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS e tutti gli altri soggetti interessati al procedimento.

L'autorità procedente predispose un apposito verbale della Conferenza di verifica.

3.5. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso. Tale pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

3.6. Informazione circa le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web di Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas). L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del piano adottato e/o approvato.

3.7. Dati inerenti il procedimento in oggetto

Con Delibera di Giunta Comunale n. 65 del 4 aprile 2017 sono stati individuati gli attori coinvolti nel presente procedimento di Verifica:

- Soggetto proponente: la società LUNIKGAS SpA, con sede a Cologne (BS), via Brescia n. 42;
- Autorità procedente: il comune di Lonato del Garda, nella persona del responsabile dello Sportello unico per le attività produttive, dott. Michele Spazzini;
- Autorità competente: il comune di Lonato del Garda, nella persona del responsabile dell'area tecnica, arch. Paola Moretto.

Nella medesima delibera sono stati altresì individuati:

1. i soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia;
- ATS Brescia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.

2. enti territorialmente interessati:

- S.T.E.R. della Regione Lombardia;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Brescia;
- Autorità di Bacino - Magistrato per il Po;
- Provincia di Mantova;
- Gestore del Demanio Lacuale;
- Consorzio Medio Chiese;
- Comuni confinanti:
 - Bedizzole;
 - Calcinato;
 - Calvagese della Riviera;
 - Castiglione delle Stiviere;
 - Cavriana;
 - Desenzano del Garda;
 - Padenghe sul Garda;
 - Pozzolengo;
 - Solferino.

3. settori del pubblico interessati all'iter decisionale, associazioni, organizzazioni o gruppi che possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che hanno un interesse in tali procedure:

- A.N.A.S.;
- Società Autostrade;
- Trasporti Brescia;
- Istituto Comprensivo;
- Protezione Civile;
- Gruppi Consiliari;
- Associazione Barcuzzi-Maguzzano;
- Associazione Lacus;
- Associazione Roverella Padenghe;

- Associazione Studi storici Carlo Brusa;
- Circolo Arci Cultura;
- Club Alpino Italiano Desenzano;
- Comitato per il Parco delle Colline Moreniche del Garda;
- Federazione Associazioni Padenghe;
- Lega Ambiente Circolo per il Garda;
- ANUU;
- Arcicaccia;
- Enalcaccia;
- Federazione Italiana Pesca sportiva;
- Federcaccia;
- Fondo Ambiente Italiano;
- Italia Nostra;
- Italcaccia;
- Legambiente;
- Libera Caccia;
- LIPU;
- WWF;
- Confederazione Italiana Coltivatori;
- Confederazione Produttori Agricoli;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti;
- Libera;
- Unione Provinciale Agricoltori;
- Assoartigiani;
- Associazione Industriale Bresciana;
- Associazione per l'Impresa;
- Confartigianato;
- Federazione Autotrasportatori Italiana;
- Unione Artigiani;
- Informazioni ed Accoglienza Turistica;
- Associazione Artigiana Albergatori;
- A.L.E.R.;
- Collegio Costruttori della Provincia di Brescia;
- Confcooperative;
- Consedil;
- FILCA;
- Lega Cooperative;
- Unione Cooperative.

Associazioni Sociali Locali

- A.C.A.T. Gardesana;
- San Vincenzo De Paoli;
- AVIS;
- Centro di Aiuto alla Vita;
- ANMIL;
- In volo per ... Lonato;
- Associazione "Villa dei Colli";

- Fondazione EXODUS;
- Case di Accoglienza;
- Centro Sociale Aurora;
- Associazione Comunità Famiglia;
- Tribunale per i Diritti del Malato;
- Associazione Marinai;
- Telefono Azzurro-Rosa;
- Gruppo Alpini Lonato;
- Lonato Emergenza.

Associazioni Culturali Locali

- Associazione Amici della Fondazione Ugo da Como;
- Associazione Culturale Librolandia;
- Associazione L.A.C.U.S.;
- Coro Arcangelo da Lonato;
- Coro Basilica di Lonato;
- Corpo Musicale di Lonato;
- Fondazione Ugo da Como;
- Gruppo Archeologico La Polada;
- Gruppo Culturale Sportivo di Sedena;
- Parrocchia Beata Maria Vergine del Rosario;
- Pro-loco;
- Scuola di Musica Paolo Chimeri.

Associazioni Sportive Locali

- A.S. Trap Concaverde;
- Goju Karate Lonato;
- Associazione Calcio Feralpi;
- Atletica Lem;
- Basket Aquile;
- Centro Volley Lonato;
- Gruppo Ciclistico Feralpi;
- Gruppo Podistico di Lonato;
- Gruppo Sportivo Campagna;
- Gruppo Sportivo Centenaro;
- Gruppo Sportivo Esente;
- Gruppo Sportivo Lonato 2;
- Gruppo Sportivo Sedena;
- Kick Boxing & Ju-jitsu School;
- La Fenice pallavolo;
- Pattinaggio artistico Gardalago;
- Scuola calcio Centro Giovanile;
- A.S.D. Danza & Sport;
- A.S.D. ASKL di Musica.

4. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI SUAP

La proposta di SUAP prevede l'ampliamento dell'attività di distribuzione carburanti esistente, di proprietà della società LUNIKGAS Spa, sita in Via Trivellino n. 2B – S.P. 668 “Montichiari - Lonato” km 2 + 215.

Trattasi di modifica all'impianto di distribuzione carburanti per installazione impianto Gas Naturale Compresso e Liquido (GNL), autolavaggi, Ad Blue e box bombole.

4.1. Localizzazione territoriale

Il comune di Lonato del Garda si trova nella zona occidentale del Basso Garda e il suo territorio occupa circa 68,20 km², con altitudine variabile fra un massimo di 283 m s.l.m. e un minimo di 65 m s.l.m.. Il territorio comunale confina nord con i comuni di Padenghe sul Garda, Calvagese della Riviera e Bedizzole, ad ovest con Calcinato, e sud con Castiglione delle Stiviere e Solferino, a sud-est con Pozzolengo e ad est con Desenzano del Garda.

La popolazione residente al 1 gennaio 2016 è pari a 16.247 abitanti distribuiti, oltre che nel capoluogo, nelle località di Campagna, Fossa, Salera, BarcuZZi, Lido, Maguzzano, San Cipriano, Bettola, Drugolo, Sedena, Brodena, San Polo, San Tomaso, Cominella, Esenta, Malocco, Centenaro, Castel Venzago e Scoperta.

Il comune, dista circa 23 km da Brescia ed è attraversato dall'autostrada A4 Milano-Venezia, dalla SPBS 11 Padana superiore, dalla SPBS 564 del Benaco, dalla SP 25 Cunettone-Esenta, dalla SPBS 668 Lenense, dalla SP 78 Calvagese-Mocasina-Lonato e dalla ferrovia Milano-Venezia.

L'ambito oggetto di intervento interessa l'intera area di proprietà della società “LUNIKGAS spa”, localizzata a ridosso della SP668 a sud-ovest del centro abitato principale, identificata catastalmente al foglio n. 34 mappale n. 207 e avente una superficie di circa 6.950 mq, più altri 450 mq di aree di proprietà stradale.



Inquadramento territoriale



Inquadramento su ortofoto – Scala 1:2.000

4.2. Situazione urbanistica

Il Comune di Lonato del Garda è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.15 del 09/02/2010 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 32 del 11/08/2010.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante al Piano delle Regole*: approvata con DCC n. 22 del 26/04/2011 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 27 del 06/07/2011;
- *Variante al Piano delle Regole – SUAP PAPA E.*: approvata con DCC n. 77 del 22/11/2011 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 8 del 22/02/2012;
- *Variante n.1*: approvata con DCC n.2 del 07/02/2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n.17 del 26/04/2012;
- *Variante – Piano di Lottizzazione "Molini 4"*: approvata con DCC n.32 del 03/07/2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Pubblicazioni" n.33 del 16/08/2012;
- *Variante - Suap Camping GAZ Italia Srl*: approvata con DCC n.45 del 28/09/2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n.46 del 14/11/2012;
- *Variante al Piano delle Regole – SUAP Ventidue SAS di S. e V.*: approvata con DCC n. 42 del 24/11/2014 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 2 del 07/01/2015;
- *Variante e rettifiche al Documento di Piano, al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole*: approvata con DCC n. 5 del 27/01/2015 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 19 del 06/05/2015.

La proposta di variante, come emerge dalle considerazioni esposte ai paragrafi seguenti e nella relazione urbanistica, è limitata al Piano delle Regole con puntuali modifiche cartografiche ed eventualmente normative, compatibili con la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi degli artt. 6 e 12 D.Lgs. 152/2006.

L'area di proprietà, mappale 207 di superficie pari a mq 6.950, è attualmente classificata in parte a destinazione DC – distributori di carburante ed in parte in zona AA – Agricola.

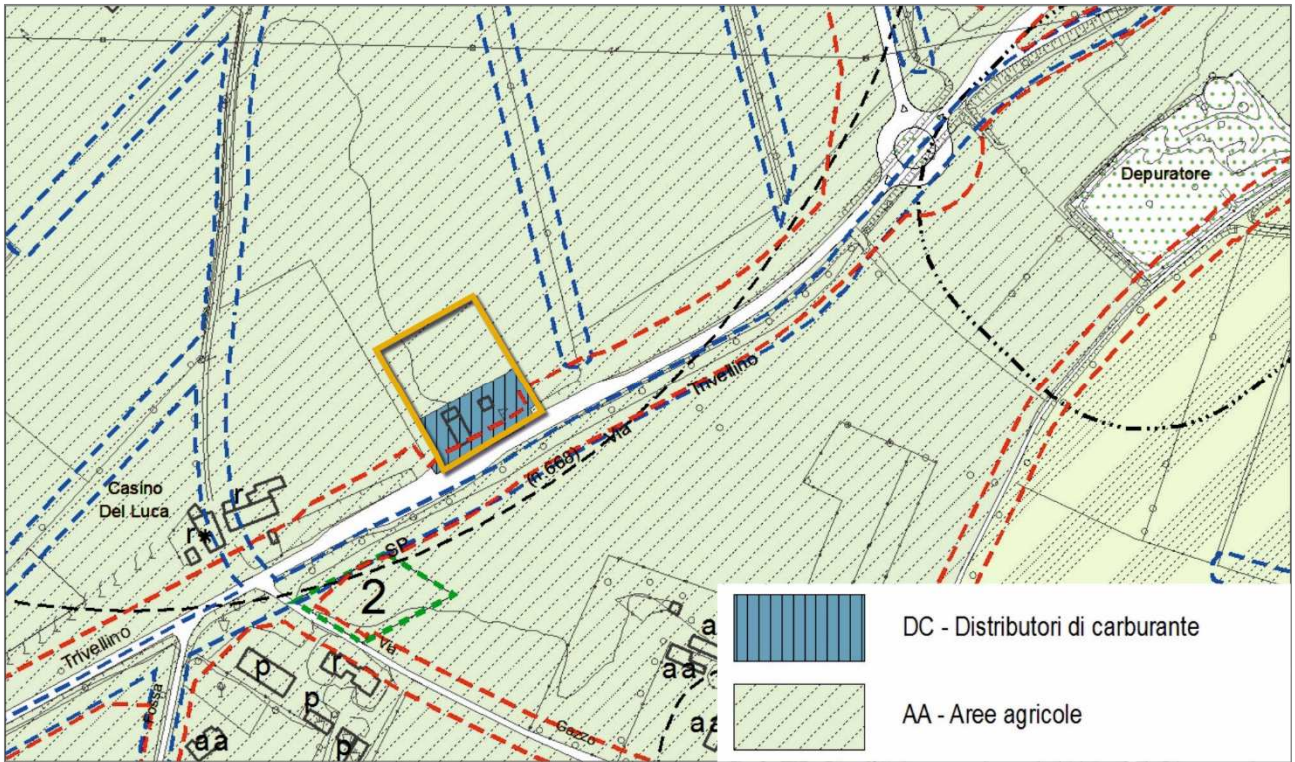
Oltre all'area di proprietà è coinvolta una superficie fronte strada di proprietà stradale pari a 450 mq, in parte già classificata a destinazione DC – distributori di carburante (400 mq) ed in parte classificata in zona AA - Agricola (50 mq), per un totale pari a 7.400 mq.

Con la proposta di variante urbanistica si prevede di estendere la zonizzazione a distribuzione carburanti (DC) a tutta l'area di proprietà e alla rimanente parte fronte strada ricadente in zona AA, corrispondente ad un ampliamento pari a 4.750 mq, così suddivisi:

- 1) 150 mq di area in fascia di rispetto stradale, attualmente occupata da attrezzature impianti carburante (serbatoi);
- 2) 1.100 mq di area attualmente occupata da piazzale e attrezzature autolavaggi;
- 3) 1.200 mq di area attualmente occupata a verde per impianti fognari e impianti di pertinenza delle attività;
- 4) 50 mq di area attualmente occupata a piazzale fronte strada;
- 5) superficie di circa 2.250 mq adibita a verde.

Si specifica che le superfici attualmente occupate dalle pertinenze dell'impianto esistente sono autorizzate con concessioni edilizie precedenti all'entrata in vigore dell'attuale PGT.

Pertanto la superficie reale oggetto di ampliamento, a fronte dei 4.750 mq richiesti, risulta essere limitata ai soli 2.250 mq attualmente adibiti a verde, di cui mq 900 da occupare per le attrezzature e piazzale GNL e 1.350 mq da mantenere a verde di pertinenza.



T02 - Piano delle Regole – Scala 1:5.000

5. VERIFICA DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

5.1. Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010). In particolare il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011.

Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio. Il PPR individua il territorio del Comune di Lonato del Garda nelle fasce "Collinare – Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche" e "Bassa pianura – Paesaggi delle colture foraggere". L'area oggetto di proposta di SUAP rientra in quest'ultima unità tipologica per la quale gli indirizzi di tutela contengono indicazioni sul rispetto della "straordinaria tessitura storica" e della "condizione agricola altamente produttiva".

A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Fascia collinare: Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche Fascia bassa pianura: Paesaggi delle colture foraggere
B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	Ambiti di rilevanza regionale: della montagna Strade panoramiche Tracciati guida paesaggistici
C "Istruzioni per la tutela della Natura"	-
D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	Ambiti di criticità
E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	Strade panoramiche 74 Tracciati guida paesaggistici 30
F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani: Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate; Conurbazioni lineari; Ambiti estrattivi in attività Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione: Cave abbandonate
G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani: Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate; Conurbazioni lineari; Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità; Ambiti estrattivi in attività
H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"	Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3)
H2 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"	Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate; Conurbazioni lineari; Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità; Ambiti estrattivi in attività
H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"	Aree a monocoltura
H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"	Abbandono aree agricole – Diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10%

H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"	Territori caratterizzati da inquinamento del suolo Siti in cui è stata riscontrata contaminazione delle matrici ambientali
Id "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04"	-

L'intervento proposto va a modificare in modo estremamente marginale superfici agricole produttive e non pregiudica significativamente il sistema paesistico circostante.

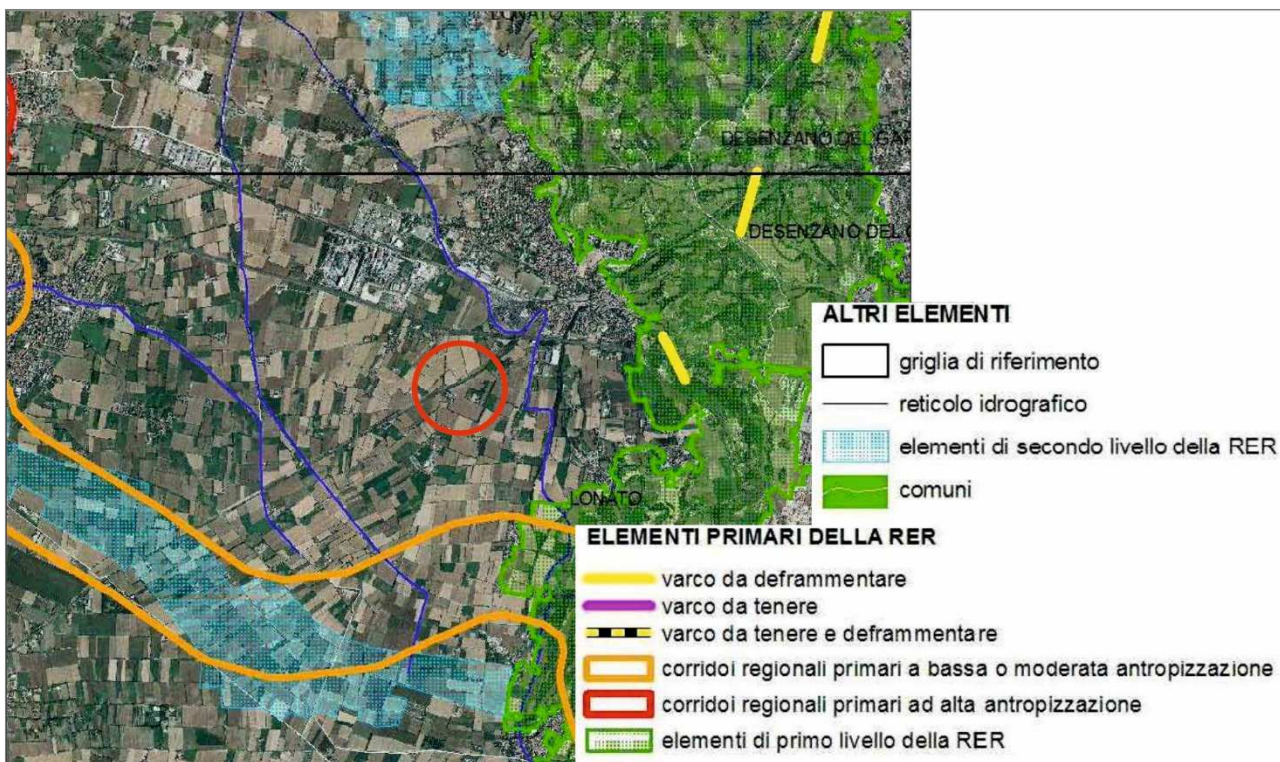
5.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26, Edizione speciale, del 28 giugno 2010. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La Rete Ecologica Regionale include la parte centro-occidentale del Comune di Lonato del Garda all'interno del Settore 153 – "CHIESE DI MONTICHIARI": *Settore situato a Sud-Ovest del lago di Garda e compreso tra l'Area prioritaria 19 Colline Gardesane (a est) e gli elementi di primo livello dei Fontanili di Calvisano-Gheddino (a Sud- Ovest) e dei Fontanili di Carpenedolo (a Sud). La parte centrale è percorsa in senso longitudinale dall'Area prioritaria 18 Fiume Chiese, caratterizzata dalla presenza di aree collinari a Nord e a Sud dell'abitato di Montichiari, particolarmente importanti per la teriofauna. La parte occidentale, prettamente pianiziale, è contraddistinta da zone agricole intervallate da filarie da siepi in buone condizioni di conservazione. La zona orientale rientra invece nei cordoni morenici delle colline gardesane ed è caratterizzata da mosaici colturali diversificati compenetrati con fasce significative di boschi, praterie aride, scarpate, zone umide, ed è particolarmente importante per l'avifauna nidificante e per numerose specie di orchidee e di Miceti.*

Nello specifico il Comune di Lonato del Garda è interessato dalla presenza di:

- Corridoi primari (Fiume Chiese)
- elementi di primo livello (Fiume Chiese, Colline Gardesane)
- elementi di secondo livello (fasce agricole lungo il Chiese; fasce agricole tra il Chiese e le Colline gardesane).

L'area oggetto di proposta di SUAP non interferisce con elementi primari o secondari della RER.



Rete Ecologica Regionale – Scala 1:75.000

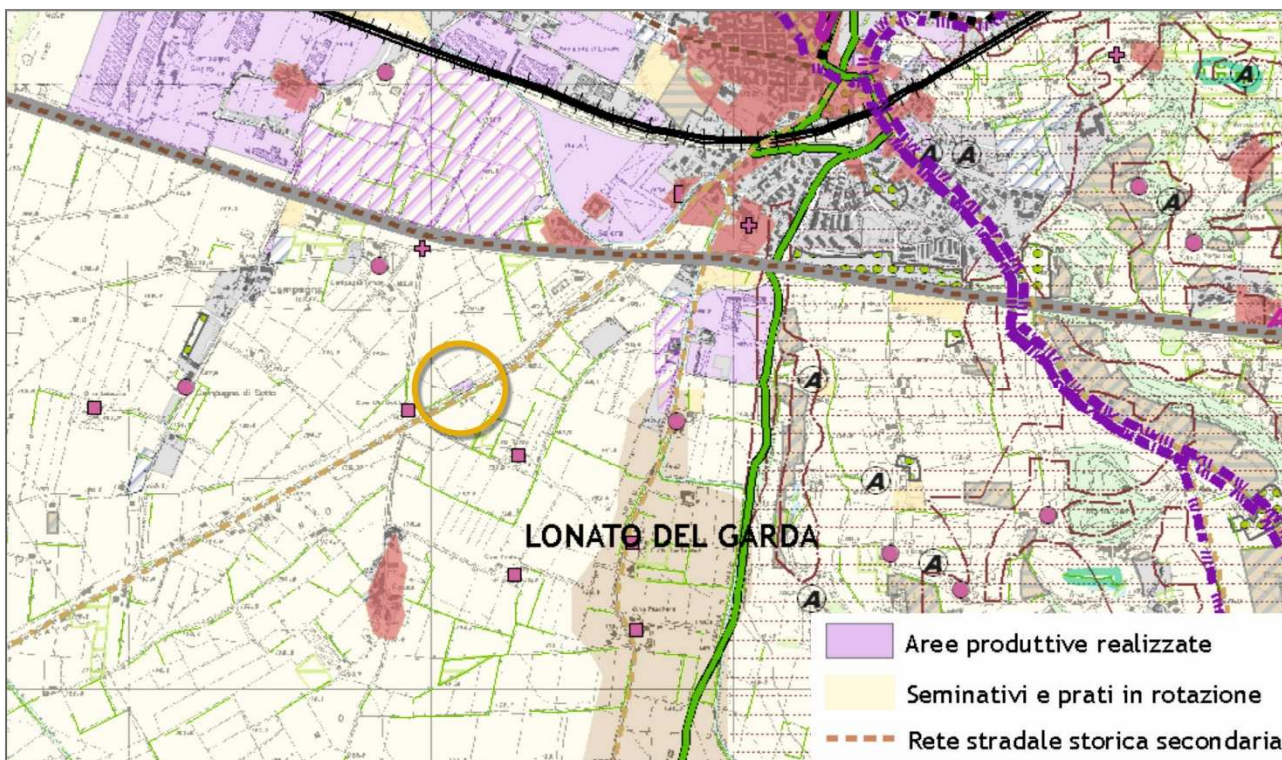
5.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014.

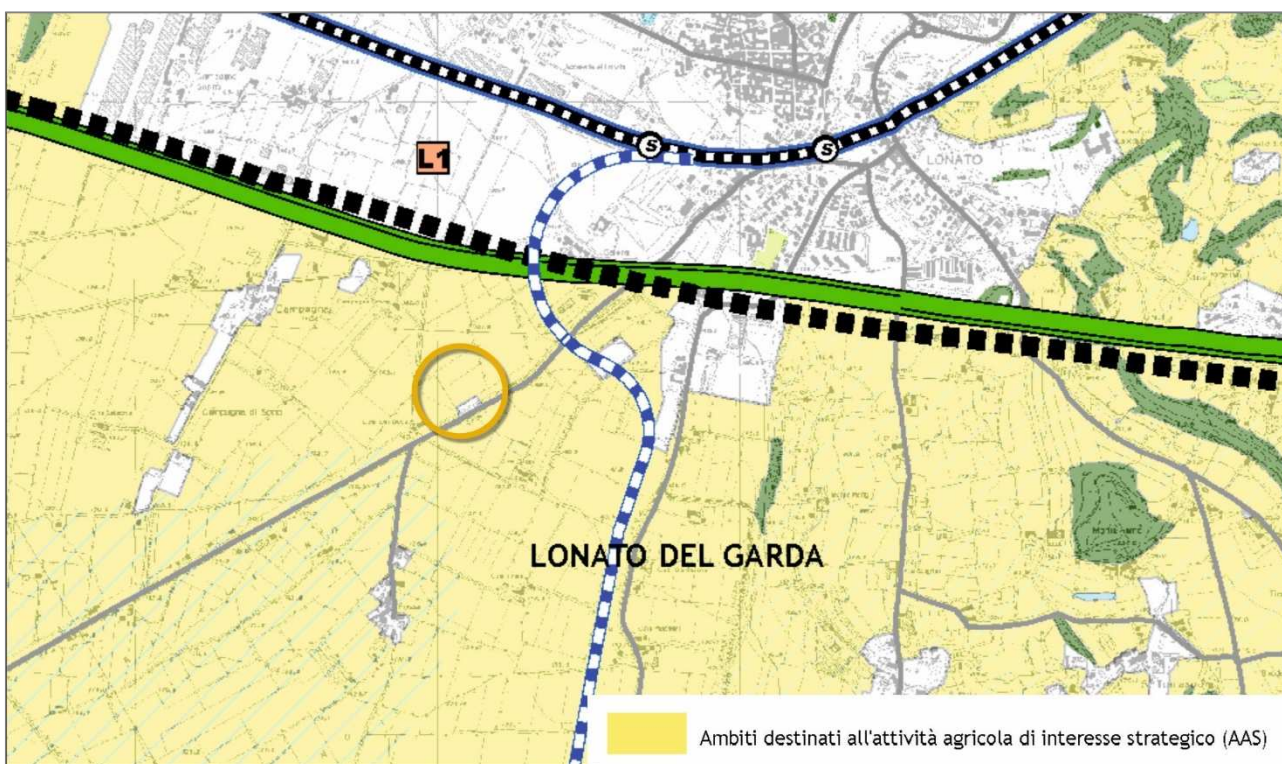
Dal punto di vista paesaggistico, la Tavola 2.2 “Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio” fornisce indicazioni che descrivono un quadro piuttosto ricco e articolato per il territorio comunale, individuando l’area oggetto di proposta di SUAP come “Seminativi e prati in rotazione” adiacente ad “Aree produttive realizzate”.

La Tavola 2.6 “Rete verde paesaggistica” individua allo stesso modo l’area tra gli “Ambiti dei paesaggi rurali in transizione”.

Gran parte del territorio comunale extra-urbano, compresa l’area oggetto della presente proposta, è interessata dagli “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico” individuati nella Tavola 5.



PTCP – Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio – Scala 1:25.000



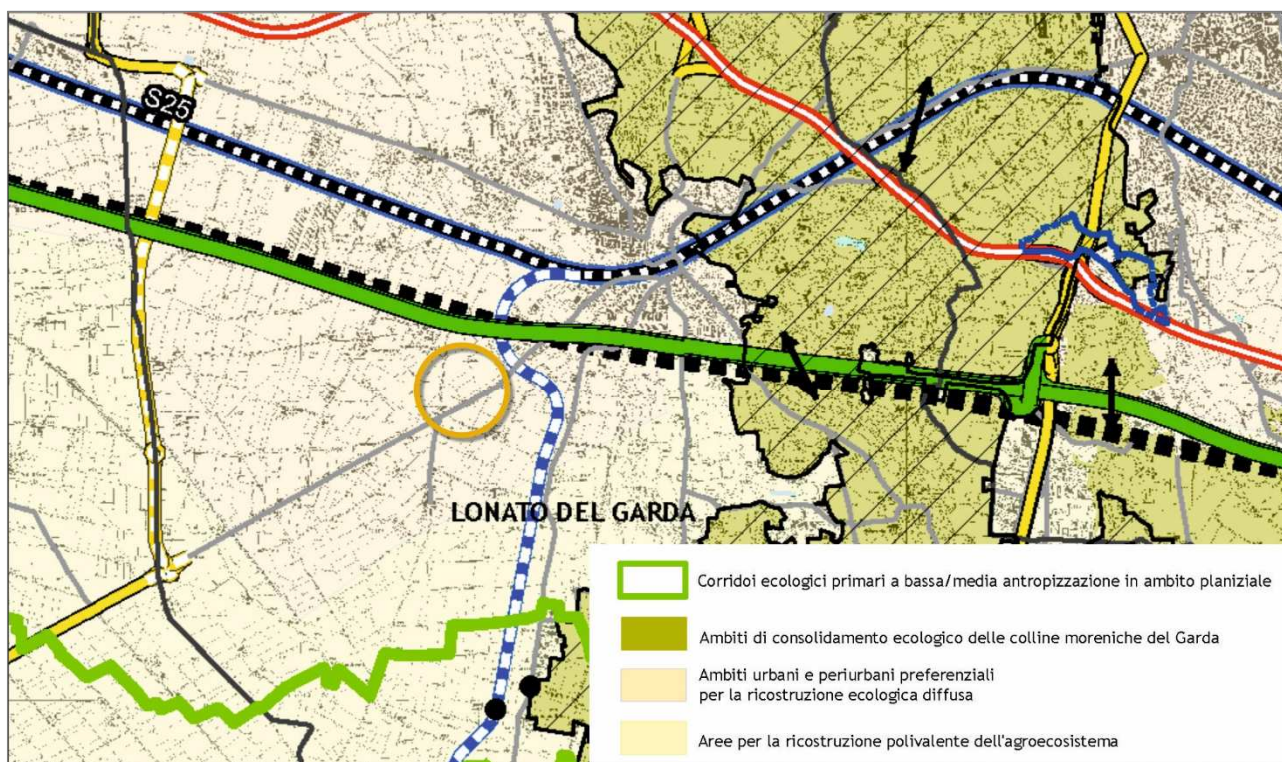
PTCP – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico – Scala 1:25.000

La sola interferenza rilevata con la pianificazione provinciale è la modifica degli ambiti agricoli di interesse strategico, proposta per la parte già occupata dagli impianti, pari a 2.450 mq, come rettifica ai sensi dell'art. 76, comma 1 lett. b) delle NTA PTCP e per i restanti 2.250 mq come variante al PTCP ai sensi dell'art. 6 della medesima normativa.

5.4. Rete Ecologica Provinciale

La Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP approvato con D.C.P. n.31 del 13 giugno 2014.

Il territorio comunale di Lonato del Garda è interessato da “Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda”, “Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema” e da “Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa”. L'area oggetto di proposta di SUAP ricade in questi ultimi, caratterizzati da una “*frammistione tra sistemi urbani, sistema infrastrutturale ed aree agricole*”. Si evidenzia la presenza di tre varchi insediativi nella parte settentrionale del territorio comunale e di un corridoio ecologico primario in quella meridionale.



Rete Ecologica Provinciale – Scala 1:50.000

5.5. Piano di Indirizzo Forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; successivamente, il Piano ha subito alcune rettifiche (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modifiche (d.G.P. n. 462 del 21/09/2009 e d.G.P. n. 185 del 23/04/2010).

Si rileva la presenza di diverse “Aree boscate” e di “Siepi e filari” diffusi nel territorio agricolo, ma nessuna interferenza con la zona di proposta del SUAP.

5.6. Piano Provinciale Gestione Rifiuti

Con riferimento al Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia, approvato dalla Regione Lombardia con DG n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09/11/2010, dalla lettura della Tavola “Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare” della Tavola “Censimento degli impianti in attività” emerge che l'area oggetto di proposta di SUAP non è interessata né confina con impianti o siti attivi o cessati.

5.7. Piano Cave

Dall'analisi del Piano Cave della Provincia di Brescia – settori argille, pietre ornamentali e calcari (BURL, 1° Supplemento Straordinario al n. 12 del 20 marzo 2001) emerge che l'area oggetto di proposta di SUAP non è interessata né confina con ambiti territoriali estrattivi.

5.8. Attività sottoposte a verifica

Dall'INVENTARIO NAZIONALE DEGLI STABILIMENTI SUSCETTIBILI DI CAUSARE INCIDENTI RILEVANTI, redatto dall'ISPRA e aggiornato a maggio 2015 non si rilevano stabilimenti R.I.R. nel Comune di Lonato del Garda.

L'area oggetto della presente proposta di SUAP, inoltre, non interferisce con procedure riconducibili a siti IPPC-AIA o opere sottoposte a VIA.

6. RAPPORTO CON IL QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE

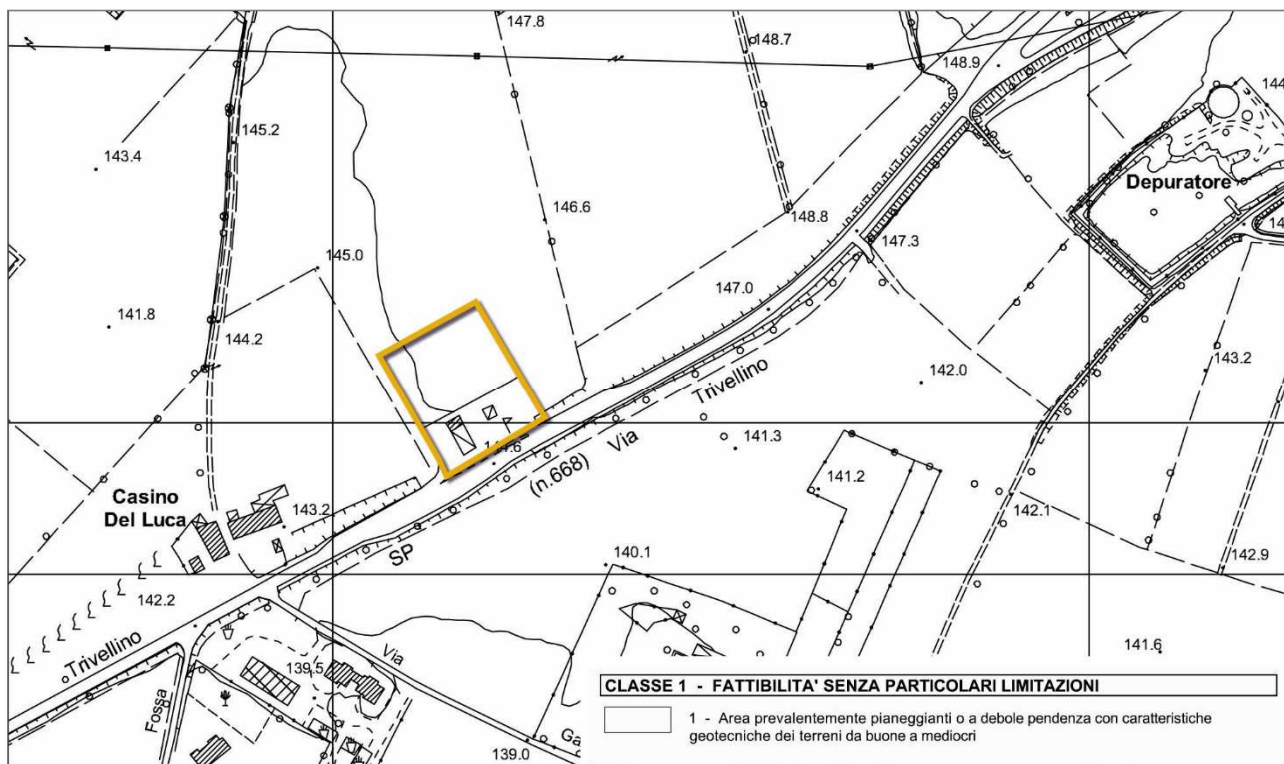
6.1. Componente geologica, idrogeologica e sismica

Il Comune di Lonato del Garda è dotato di studio geologico comunale approvato contestualmente al PGT con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 09/02/2010.

Dalla lettura della tavola “14/B – Carta della fattibilità geologica per l’applicazione delle norme geologiche di piano” emerge che le aree interessate dalla proposta di SUAP sono classificate come “Classe 1 – Fattibilità senza particolari limitazioni”. Per tali zone, definite “Aree prevalentemente pianeggianti o a debole pendenza con caratteristiche geotecniche dei terreni da buone a mediocri” la Relazione geologica evidenzia: *In questa classe ricadono le aree per le quali non esistono limitazioni di carattere geomorfologico (aree subpianeggianti, poco inclinate, ecc.) idrogeologico (assenza di acquiferi ad elevata vulnerabilità), o geotecnico (terreni di fondazione con caratteristiche geotecniche non scadenti) per l’urbanizzazione o la modifica della destinazione d’uso.*

Dalla tavola “3/B – Carta del reticolo idrico con indicazioni delle fasce di tutela” si rileva la presenza di un “Corso d’acqua appartenente al reticolo idrografico minore di competenza consortile” sul limite ovest dell’area in oggetto, senza però alcuna fascia di rispetto.

La tavola “8 – Carta di pericolosità sismica locale” individua la zona di interesse quale “Z4a - Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi”.



Carta della fattibilità geologica per l’applicazione delle norme geologiche di piano – Scala 1:5.000

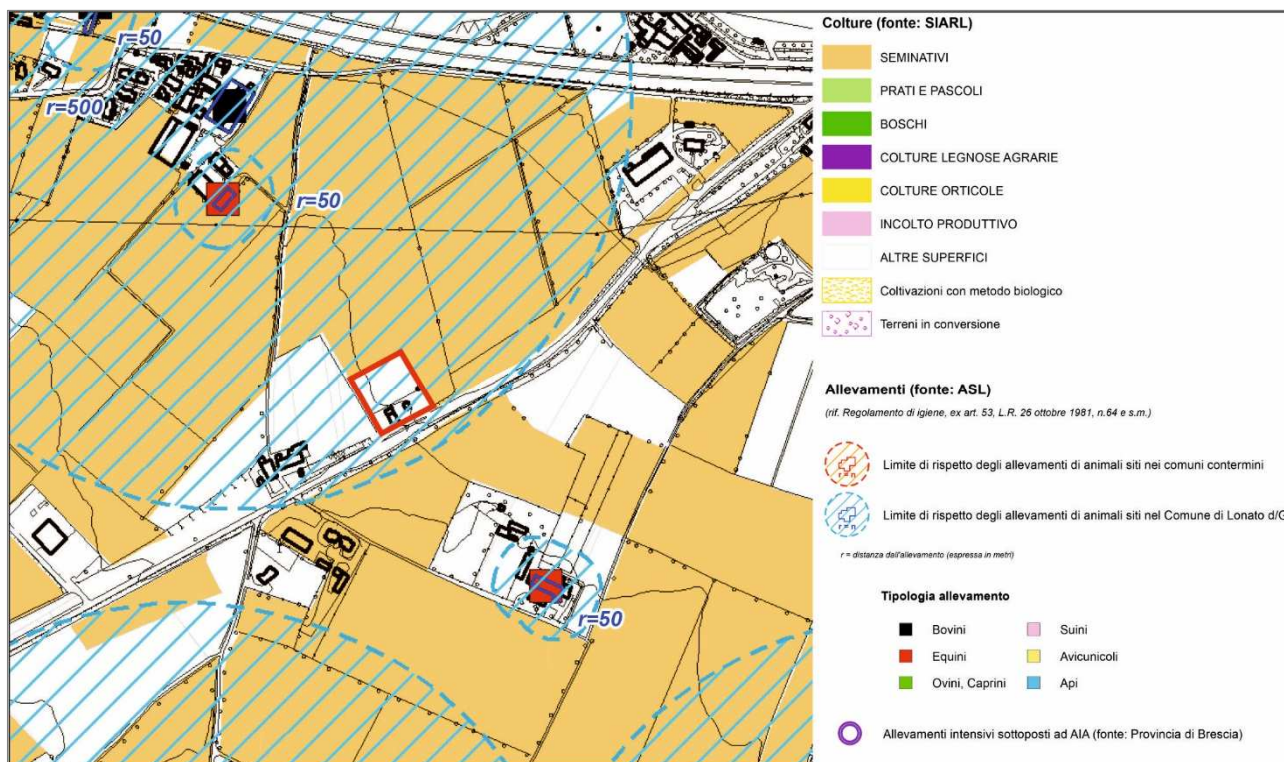
6.2. Studio agronomico

Il Comune di Lonato del Garda è dotato di studio agronomico approvato contestualmente al PGT con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 09/02/2010.

Sono state reperite le informazioni relative ai terreni interessati dalla presente proposta di SUAP ed in particolare:

- in merito alla Capacità d'uso dei suoli ai fini del potenziale impiego agro-silvo-pastorale, le aree sono indicate come "Classe 2 - Suoli che presentano moderate limitazioni e richiedono un'opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative";
- in merito al Valore Naturalistico dei suoli, alle aree è stato attribuito un valore basso;
- in merito all'Attitudine allo Spandimento Agronomico dei Liquami, le aree sono classificate tra i "Suoli adatti con lievi limitazioni (S2)".

Si rileva che la tavola "Elementi generali del settore agricolo" individua correttamente lo stato di fatto dell'area, escludendola dalla destinazione a seminativo assegnata alle aree circostanti. La cartografia evidenzia che l'area oggetto di proposta di SUAP ricade all'interno del limite di rispetto di un allevamento intensivo di bovini posto a meno di 500 m.

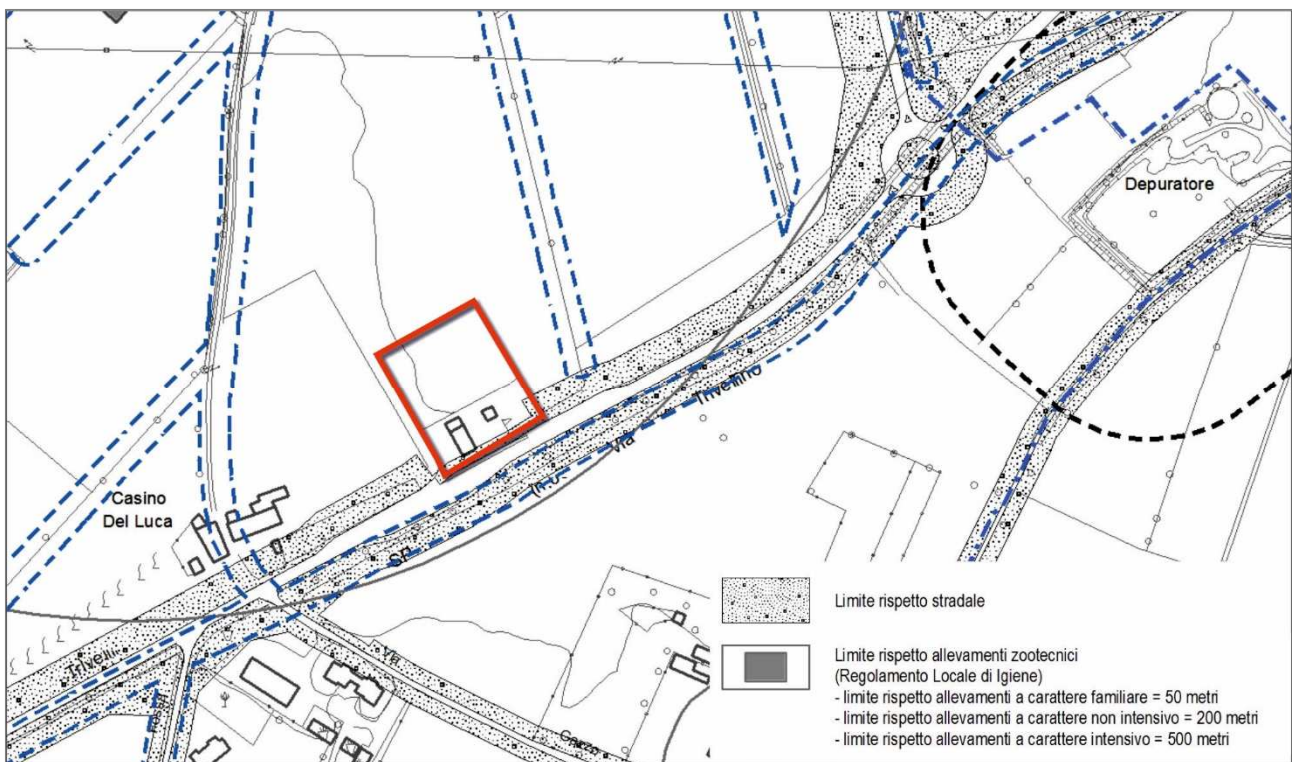


Elementi generali del settore agricolo – Scala 1:10.000

6.3. Vincoli amministrativi

Dall'analisi del Sistema dei vincoli di Piano (Tavola 02DdP) emerge che l'area oggetto di proposta SUAP è interessata da:

- Limite di rispetto stradale, per la sola parte adiacente la SP668;
- Limite rispetto allevamenti zootecnici.



T02 – Sistema dei vincoli – Scala 1:5.000

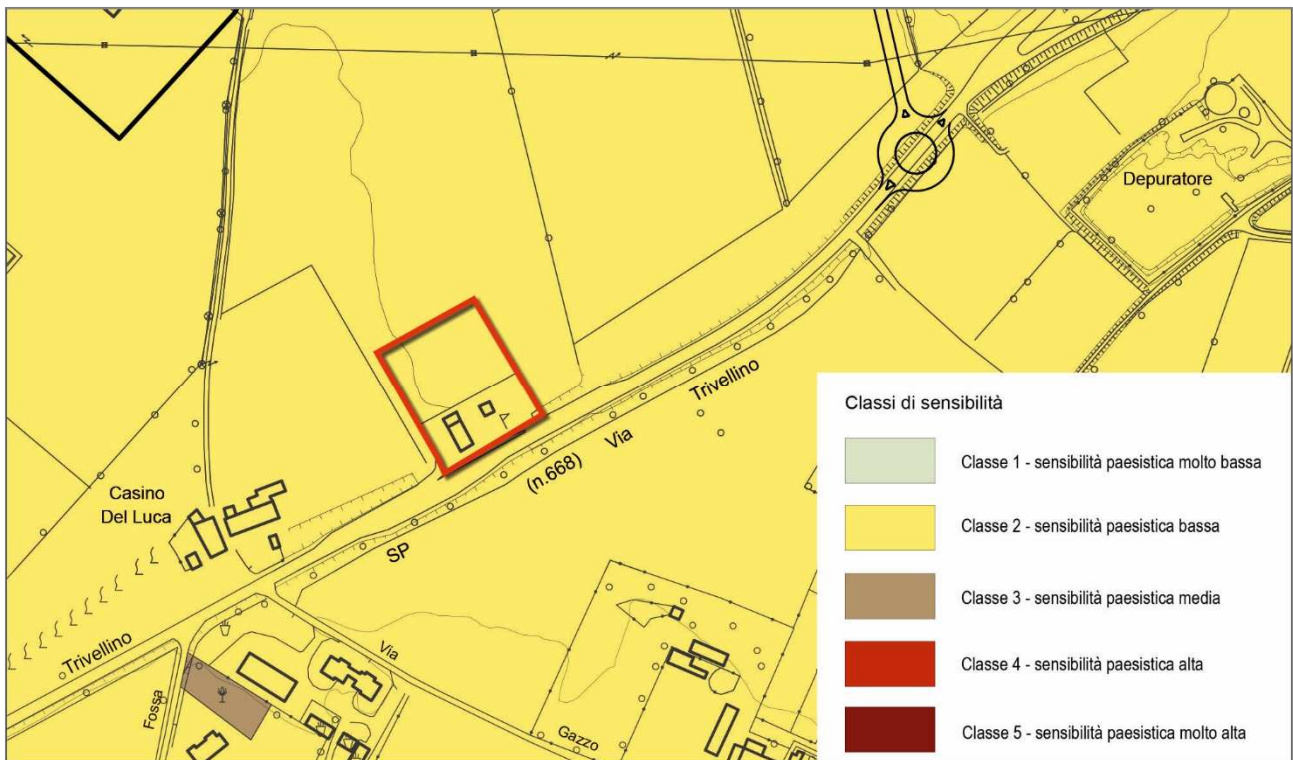
6.4. Componente paesistica

Il Comune di Lonato del Garda è dotato di un'analisi paesistica approfondita e integrata nel quadro ricognitivo e conoscitivo del Documento di Piano.

Dalla lettura della tavola "T02AP - Carta delle componenti del paesaggio agrario" emerge che parte dell'area oggetto della proposta di SUAP è individuata quale "seminativo semplice".

La Tavola "T10AP – Carta delle classi finali di sensibilità paesistica" assegna comunque all'intera area in oggetto una sensibilità paesistica bassa (Classe 2) per la quale la relazione specifica: *include aree che non possono essere definite come un ambito dalle caratteristiche paesistiche precise, cioè che non sono colti come dotati di una propria identità; si tratta di aree libere – agricole o verdi – che sono circondate o che subiscono intrusioni visive da parte di elementi estranei, ad esempio le zone agricole circondate dalle aree produttive o con intromissione di edificato non coerente col contesto. Altra discriminante è la decontestualizzazione, qual è il caso di aree libere – specialmente agricole – residuali o frammentate. Sono poi incluse le aree edificate con bassa densità edilizia, comprese le numerose cascate che hanno ormai perso la loro originaria funzione, trasformate inoltre nella loro organicità architettonica per ospitare nuove funzioni, localizzate ad ovest del territorio o di buona qualità contestuale ed urbanistica: nello specifico, alcune zone dell'urbanizzato residenziale recente.* Si riportano alcune indicazioni contenute nell'elaborato "A02AP – Analisi paesistica – Indirizzi" per il corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi in contesto agricolo:

- le previsioni di edifici isolati o complessi di edifici isolati, non agricoli, che saranno oggetto di verifica rispetto alle condizioni di accettabilità tipologica ed architettonica, nonché le eventuali azioni di mitigazione da mettere in campo per migliorare l'inserimento paesistico dell'intervento;
- mantenimento delle alberature di confine tra le diverse proprietà;
- lo sviluppo di nuove aree urbanizzate deve realizzarsi a partire dalla maglia infrastrutturale agricola preesistente.



T10AP – Carta delle classi finali di sensibilità paesistica – Scala 1:5.000

6.5. Zonizzazione acustica

Il Comune di Lonato del Garda è dotato di Piano di Classificazione Acustica, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.73 del 27/12/96 (antecedente quindi all’emanazione della Legge Regionale in materia). Tale zonizzazione acustica del territorio comunale fa riferimento ancora ai limiti definiti dal DPCM del 01/03/1991, successivamente modificati dal DCPM del 14/11/1997.

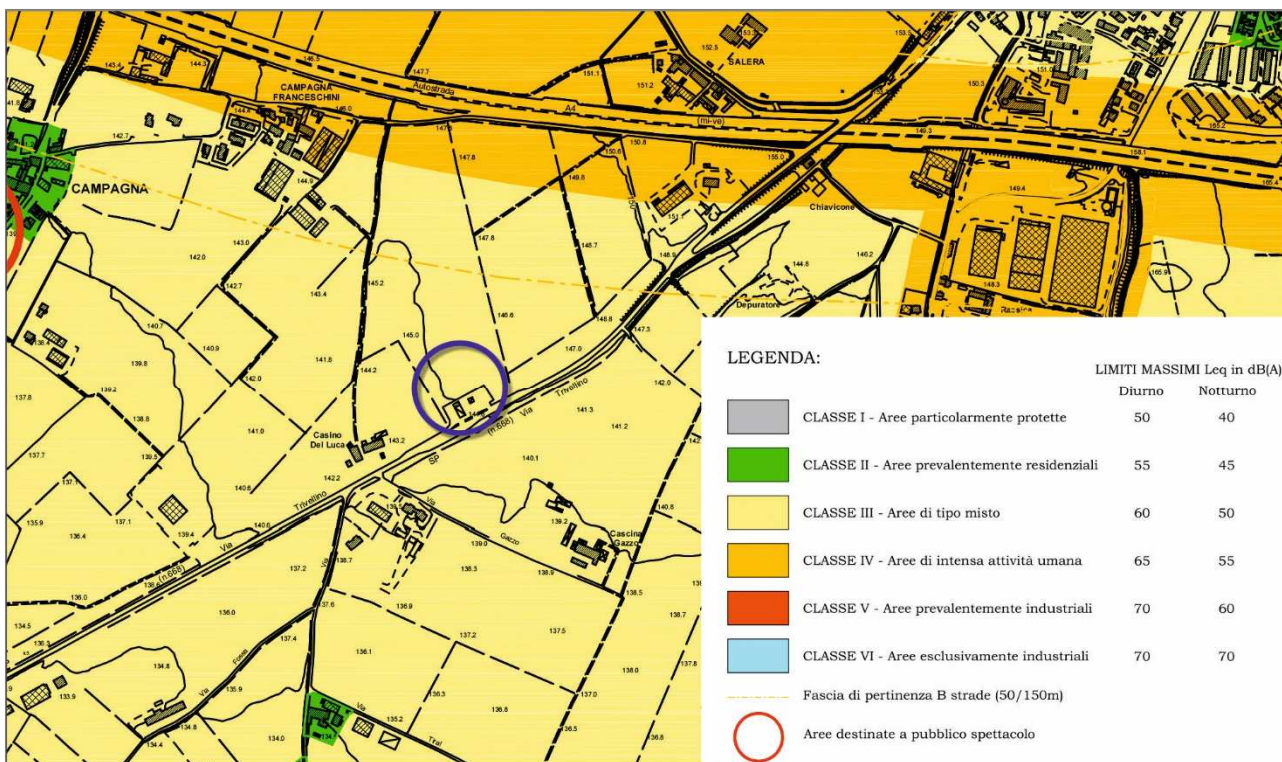
Il Comune ha provveduto alla redazione di un nuovo piano di “Classificazione acustica del territorio comunale”, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 22/03/2016.

Dall’analisi della cartografia del piano adottato emerge che l’intera zona oggetto di proposta di SUAP è individuata in “CLASSE III – Aree di tipo misto”. Si riportano le indicazioni della Relazione.

Fanno parte di questa classe le aree residenziali con presenza di attività commerciali, servizi, etc., le aree verdi dove si svolgono attività sportive, le aree rurali dove sono utilizzate macchine agricole.

Sono state comprese in questa classe le aree residenziali caratterizzate dalla presenza di viabilità anche di attraversamento, di servizi pubblici e privati che soddisfino bisogni non esclusivamente locali, comprese attività commerciali non di grande distribuzione, uffici, artigianato a ridotte emissioni sonore e le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici da identificarsi con le aree coltivate e con quelle interessate dall’attività agreste.

In questa classe sono state inserite anche le fasce di transizione dalla classe superiore (IV) a quella inferiore (II).



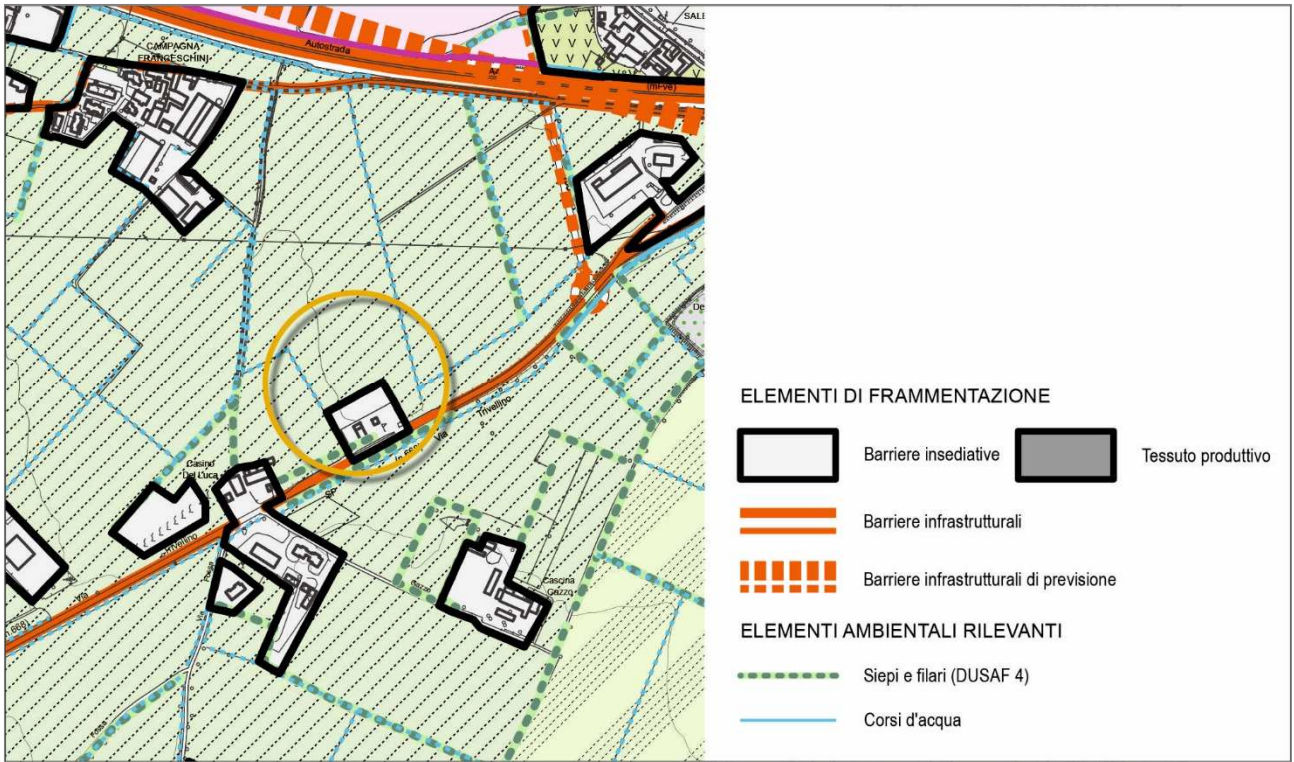
Piano di classificazione acustica comunale 2016 – Scala 1:12.000

6.6. Rete Ecologica Comunale

Il Comune di Lonato del Garda è dotato di Rete Ecologica Comunale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 27/01/2015.

Dall'analisi della cartografia emerge che la zona oggetto di proposta di SUAP è individuata all'interno del "Settore n. 2 - Pianura agricola produttiva", il quale comprende *la porzione di territorio ad ovest del centro abitato del comune di Lonato del Garda. L'area è caratterizzata da aree pianeggianti con un fitto reticolo di canali e rogge; la coltivazione prevalente è il seminativo semplice o arborato ed alcune aree sono destinate alle colture florovivaistiche.*

Non si rileva la presenza di elementi specifici di livello comunale nell'area di interesse.



T02REC – Tavola di progetto della Rete Ecologica Comunale – Scala 1:10.000

7. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DELLA PROPOSTA DI SUAP

7.1. Gli indicatori ambientali

Di seguito vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione degli interventi del SUAP in oggetto.

7.1.1. Acqua

In considerazione dell'ampliamento della superficie del piazzale e del trattamento delle acque reflue derivante dallo scarico dell'autolavaggio si prevede l'adeguamento dell'impianto fognario relativo al trattamento delle acque di dilavamento del piazzale.

Le acque reflue derivanti dal fabbricato ad uso gestore, bar e servizi non sono oggetto di modifica. La modifica delle Determinazioni di autorizzazione allo scarico relative alla gestione dell'attività dell'impianto carburanti e dell'attività del gestore dell'autolavaggio è subordinata ad Autorizzazione Unica Ambientale.

Visti i contenuti e le dimensioni della proposta di SUAP si ritiene che l'attuazione degli interventi non comporti potenziali situazioni di criticità sul sistema acqua.

7.1.2. Suolo

Come già esposto, dall'analisi dello studio geologico del Comune di Lonato del Garda l'area oggetto di SUAP è caratterizzata dalla presenza della Classe di Fattibilità: 1 – Fattibilità senza particolari limitazioni.

Dal punto di vista del reticolo idrico non si rilevano corsi d'acqua all'interno dell'area di interesse; si evidenzia la presenza di un piccolo canale nelle vicinanze del lato ovest della zona, senza che questo comporti l'esistenza di una fascia di rispetto.

L'area inoltre si presenta morfologicamente pianeggiante e l'ampliamento del piazzale e l'installazione dei nuovi impianti non comporta movimenti terra significativi.

La proposta di SUAP comporta la classificazione di 4.750 mq da "AA – Aree agricole" a "DC – Distributori di carburante".

Per quanto riguarda la valutazione del suolo urbanizzabile in valore assoluto (quindi indipendentemente dalle modalità di computo definite dal PTCP), inteso come trasformazione di superfici permeabili, l'effettiva estensione dell'area attualmente agricola è pari a 2.250 mq.

Prendendo in esame i dati sul dimensionamento e consumo di suolo del PGT vigente (Tavola T01PGT) si evidenzia che:

- la superficie del territorio comunale già urbanizzata è pari a 8.819.243 mq;
- la superficie urbanizzabile in attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico è pari a 1.380.515 mq.

Si ritiene che l'ampliamento derivante dall'attuazione della proposta di SUAP in oggetto, pari a circa lo 0,16% della superficie urbanizzabile da PGT vigente, non incida in maniera significativa sul quadro dimensionale della pianificazione comunale.

7.1.3. Aria

Il progetto di SUAP inerente l'attività già esistente di distribuzione carburanti in un'area posta fuori dal centro abitato è già servito da un'infrastruttura di accesso veicolare adeguata quale la SP 668.

La tipologia dell'intervento proposto non comporta un sensibile aumento delle emissioni di gas inquinanti in quanto il nuovo servizio andrà ad integrare l'offerta nei confronti degli utenti che già utilizzano i servizi dell'impianto e ad intercettare ulteriori fruitori dal bacino di utenza generato dalla SP 668.

Trattandosi dell'installazione di un impianto di erogazione di metano Gas Naturale Compresso e Liquido, avente caratteristiche specifiche, quale prodotto innovativo di carburante più ecologico

disponibile e del AdBlue, si evidenzia come l'attuazione dell'intervento proposto si inquadri pienamente nell'ottica di consentire un progressivo aumento della sostenibilità ambientale del sistema della mobilità, riducendo l'inquinamento generato dai veicoli a motore.

Non si ritiene, pertanto, che l'intervento in oggetto possa generare un quadro complessivo negativo in merito alle emissioni inquinanti e/o nocive per la salute e per l'ambiente.

Si ritiene inoltre che l'entità delle trasformazioni previste dalla proposta di SUAP non incida in maniera significativa sulle dinamiche complessive analizzate in sede di Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente.

7.1.4. Reti dei servizi

Trattandosi dell'ampliamento e dell'integrazione di un'attività già insediata e consolidata nel tempo non si prevedono criticità per quanto concerne agli allacciamenti che avverranno connettendosi alla rete esistente.

7.1.5. Mobilità

La realizzazione dei nuovi impianti e strutture non interferisce con le fasce di rispetto stradali indotte dalla presenza della SP 668. Gli accessi al distributore non sono oggetto di variazione.

7.1.6. Rumore

Dall'analisi del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale adottata nel 2016 si evince che l'area oggetto di SUAP ricade nella Classe III "Aree di tipo misto", che è compatibile con l'attività di distributore in essere.

Gli interventi proposti non modificano in maniera sostanziale la tipologia di attività che si effettua nell'area, né i valori massimi di emissione acustica.

Si ritiene quindi che gli interventi proposti dal SUAP siano compatibili dal punto di vista acustico.

7.1.7. Inquinamento luminoso

In termini di inquinamento luminoso si sottolinea che gli interventi e gli impianti saranno conformi alle disposizioni della normativa vigente in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso, LR n. 17/2000 e s.m.i, con particolare riferimento all'art. 6 recante la "Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna".

7.1.8. Energia

Gli interventi previsti all'interno della proposta di SUAP in oggetto saranno conformi alla normativa vigente a livello regionale inerente il risparmio energetico.

Si sottolinea che il fabbricato ad uso gestore, bar e servizi non è oggetto di interventi di modifica.

7.1.9. Paesaggio

Stante la classe di sensibilità paesistica bassa attribuita all'ambito di intervento il solo elemento di possibile interferenza introdotto dal progetto è costituito dal serbatoio cilindrico di stoccaggio del GNL che, in quanto impianto tecnico, deve avere delle dimensioni minime di altezza e diametro imprescindibili per garantirne il corretto funzionamento.

Nella proposta di SUAP l'altezza del serbatoio è stata contenuta nel valore minimo ammissibile dalle attuali tecnologie disponibili, pari a 9,00 m. fuori terra a fronte di una prima ipotesi di 15,00 m; questo accorgimento ha consentito di ridurre l'impatto percettivo dell'elemento che, in ogni caso, va visto nel contesto di un impianto di distribuzione di carburante.

7.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti

CARATTERISTICHE DEL PIANO	
1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La proposta di SUAP in oggetto, essendo circoscritta a livello locale e riguardando l'ampliamento di un'attività esistente sul territorio, non rappresenta nessun quadro di riferimento per altri progetti.
2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Non si rilevano influenze con la pianificazione sovraordinata.
3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli interventi previsti dalla proposta di SUAP rientrano nell'ottica dello sviluppo sostenibile essendo in piena coerenza con quanto stabilito dall'art. 89 comma 2 della L.R. 6/2010, così come modificato dall'art. 14 della L.R. 15/2017; in particolare gli interventi aggiungono ai prodotti distribuiti dall'impianto esistente il Gas Naturale Compresso e Liquido, il carburante più ecologico disponibile.
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Non rilevati.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
6) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Non si rilevano nello specifico, per la proposta di SUAP in oggetto, nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
7) Carattere cumulativo degli effetti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
8) Natura transfrontaliera degli effetti;	Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
9) Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
10) Entità ed estensione nello spazio degli effetti;	Non si rileva alcuna entità e/o estensione nello spazio degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
11) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo;	L'area oggetto di SUAP non interessa superfici vulnerabili dal punto di vista idrogeologico né particolarmente sensibili dal punto di vista paesaggistico. L'effettiva consistenza della trasformazione del suolo permeabile è inoltre poco significativa nel quadro comunale, essendo pari a meno dello 0,05% della superficie comunale già urbanizzata.
12) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

8. RETE NATURA 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale non si riscontra la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC più prossimo al Comune di Lonato del Garda è rappresentato dal Complesso Morenico di Castellaro Lagusello (codice IT20B0012) presso il confinante Comune di Cavriana e Monzambano, entrambi in provincia di Mantova. Il sito dista dall'area oggetto di proposta di SUAP circa 14 chilometri.



Collocazione del sito SIC rispetto all'area oggetto di proposta di SUAP

8.1. Caratteristiche del SIC IT20B0012 Complesso Morenico di Castellaro Lagusello

Il Sito, che si estende per circa 271 ettari, costituisce un particolare ambiente antropico-naturale, caratterizzato dalla presenza di un laghetto intermorenico e da prati aridi. Presenta un'altezza massima pari a 156 m s.l.m. e minima pari a 97 m s.l.m..

Dall' "Atlante dei SIC della Provincia di Mantova" (Rossi S., 2010. Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano) si sono reperite alcune informazioni circa le caratteristiche ambientali del sito. *L'area occupa una conca intermorenica situata nella parte centrale dell'anfiteatro morenico del Garda e ne presenta, in forma esemplare, tutti gli elementi tipici: piccole depressioni occupate da paludi e torbiere oltre a un lago alimentato da un immissario principale, il*

fosso Dugale e da altri immissari più piccoli, di scarsa portata, di cui solo alcuni perenni. L'unico emissario è il fosso Redone, largo circa un metro, il cui deflusso è regolato mediante una soglia artificiale, prosegue il suo percorso intubato e riemerge per alimentare una zona umida di torbiera, prima di proseguire il suo decorso fuori dal perimetro del SIC e immettersi nel fiume Mincio. Altro corso d'acqua all'interno della perimetrazione del sito è il fosso Canova che si immette nel Redone immediatamente prima che venga intubato.

Dall'analisi del "Formulario standard Natura 2000" (Allegato III del Piano di gestione del SIC) emerge che gli habitat di interesse comunitario individuati nel sito sono:

- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
- 91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion-incanae*, *Salicion albae*)
- 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)
- 91H0 Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*
- 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Di seguito sono riportate le specie animali elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, secondo quanto riportato nel formulario del SIC, aggiornato al marzo 2010.

UCCELLI

Codice	Nome
A021	<i>Botaurus stellaris</i>
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A026	<i>Egretta garzetta</i>
A027	<i>Casmerodius albus</i>
A029	<i>Ardea purpurea</i>
A062	<i>Pernis apivorus</i>
A073	<i>Milvus migrans</i>
A081	<i>Circus aeruginosus</i>
A082	<i>Circus cyaneus</i>
A229	<i>Alcedo atthis</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>

MAMMIFERI

Codice	Nome
1307/1324	<i>Myotis myotis/blythii</i>

ANFIBI E RETTILI

Codice	Nome
1167	<i>Triturus carnifex</i>
1215	<i>Rana latastei</i>

PESCI

Codice	Nome
1131	<i>Leuciscus souffia</i>
1137	<i>Barbus plebejus</i>
1149	<i>Cobitis taenia</i>

INVERTEBRATI

Codice	Nome
1060	<i>Lycaena dispar</i>
1083	<i>Lucanus cervus</i>

8.2. Verifica delle possibili interferenze al Sito generate dal SUAP

Al fine di verificare le possibili interferenze fra gli obiettivi di conservazione del sito e le previsioni di cui alla proposta di SUAP nel Comune di Lonato del Garda, sono stati presi in considerazione due indicatori: distanza dal Sito; interventi proposti.

Nello specifico caso oggetto di valutazione il criterio spaziale assume un ruolo preminente nella definizione delle possibili interferenze; l'area oggetto di proposta di SUAP si colloca infatti a una distanza di circa 14 chilometri dal SIC, distanza entro la quale è ragionevole ritenere trascurabili le interferenze delle trasformazioni rispetto agli obiettivi del Sito. A ciò si aggiunge la presenza, all'interno di questo territorio, di numerosi insediamenti sia residenziali sia produttivi, che portano a ritenere ragionevolmente una non possibile influenza diretta tra le attività svolte nella zona di interesse e il SIC.

Per quanto concerne la natura e la dimensione degli interventi la proposta di SUAP non comporta l'inserimento di destinazioni funzionali in grado di determinare ripercussioni sul sistema ambientale tali da interferire con gli obiettivi di conservazione del Sito.

Alla luce delle considerazioni espresse, ovvero della ragionevole assenza di possibili interferenze fra il SIC e le previsioni contenute nella proposta di SUAP, non si ravvisa la necessità di procedere con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutati i contenuti della proposta di SUAP e alla luce delle analisi effettuate si ritiene che non emergano effetti significativi sull'ambiente a livello sia comunale che sovracomunale, vista l'assenza di modifiche rispetto alla pianificazione vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS sul PGT vigente.

Non si riscontra alcun effetto di tipo transfrontaliero.

La variante in oggetto non interferisce all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

10. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS che è stato introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il capitolo 11 del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS del PGT vigente prevede la realizzazione di un piano di monitoraggio che analizzi periodicamente gli aspetti ambientali attraverso un set di indicatori (estensione complessiva di suolo urbanizzato, lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio, dotazione di verde pubblico, dotazione di verde pubblico attrezzato, effettiva estensione delle aree piantumate di mitigazione paesistico-ambientale previste dal PGT in connessione alla realizzazione degli ambiti di trasformazione con destinazione prevalentemente produttiva, estensione della rete fognaria.

Visti i contenuti della proposta di SUAP in essere si propone di confermare quanto già previsto in sede di VAS del PGT al fine di ottemperare alle disposizioni normative.